

quest'anticipazione, che potranno restituire per mezzo dei caporali a rate giornaliera.

Allora questo istituto renderà buon servizio.

Desidero anche raccomandare, in quest'occasione, all'onorevole ministro degli esteri, come gli ho detto poc'anzi, il mantenimento del consolato dell'Havre. Comprendo che i consolati possano essere soppressi nelle grandi città, come per esempio a Parigi, dove vi sono gli ambasciatori, gli applicati di legazione, ecc.; ma per quanto riguarda il consolato dell'Havre, mi permetta che con la mia povera parola le consigli di non sopprimerlo, perchè, come già dissi, in quel porto si fermano tutti i battelli, che attraversano l'Oceano e vi prendono emigranti.

Rivolgo infine anche a Lei, onorevole ministro, la raccomandazione, che già ebbi l'onore di fare all'onorevole ministro di agricoltura e commercio relativamente alla Camera di commercio italiana di Nuova-York, la quale compie un grave ed esteso lavoro per proteggere le nostre industrie di qualsiasi ramo, e, ciò nonostante, molte volte si è trovata nell'impossibilità di poter pagare l'alloggio per mancanza di fondi. (*Bene!*)

**Presidente.** L'onorevole ministro ha facoltà di parlare.

**Blanc, ministro degli affari esteri.** Accetto le raccomandazioni dell'onorevole Ungaro, e dichiaro che provvederò al più presto, per quanto mi sarà possibile.

Bisogna tener conto che i nostri emigranti, quando arrivano all'Havre, sono già sotto la direzione di Compagnie estere...

**Ungaro.** Sono scortati da quei caporali di cui ho parlato.

**Blanc, ministro degli affari esteri...** e sfuggono purtroppo al Consolato. Del resto, azzardo una previsione: ed è che un agente locale non solo onesto, ma autorevole, potrà meglio intervenire nelle partenze, che per l'autorità italiana sono in certo modo clandestine, di questi nostri emigranti, che non abbiano potuto i consoli di carriera con interventi ufficiali, non sempre facilmente sostenibili davanti alle resistenze d'interessati locali.

Questo dico in genere, e non già specialmente per quel porto della Francia, dove non mi rifiuto di certo, quando cessino le attuali ragioni di economia, o quando un altro Consolato diventi meno necessario al-

trove, di inviar di nuovo un agente di carriera.

Oltre a quanto l'onorevole Ungaro ha detto dei contratti di emigranti, vi è di più: vi è la tendenza delle autorità americane a schiacciare dappertutto l'uso di quei contratti nei quali l'onorevole Ungaro vede a ragione la rovina dell'emigrante. E si badi ancora che il Governo degli Stati Uniti non può provvedere di certo a che si mandi in Italia il denaro anticipato; è l'emigrante stesso che è talvolta respinto e rinviato in Italia.

L'onorevole Ungaro non ignora che a simili provvedimenti amministrativi, ed anzi a quelli minacciati in via legislativa per la chiusura degli Stati Uniti alla emigrazione di certi paesi, rimedia l'ufficio di Ellis Island.

**Presidente.** Rimane approvato il capitolo 26 con lo stanziamento proposto.

**Capitolo 27.** Contributo dello Stato per le spese civili d'Africa, lire 2,000,000.

L'onorevole Franchetti ha facoltà di parlare.

(*Non è presente.*)

Non essendo presente, perde l'iscrizione.

Onorevole Ottavi, ha facoltà di parlare. Debbo però avvertirla che la questione d'Africa è già stata discussa.

**Ottavi.** La questione d'Africa è stata discussa; ma la questione della colonizzazione è stata trattata da un solo oratore, il quale ci ha fatto udire una sola campana. (*Rumori.*)

**Presidente.** Permetta. La sede per trattare la questione della colonizzazione non è questa; essa è già stata ampiamente trattata nella discussione generale. Se intende fare osservazioni speciali sul capitolo, le faccia pure, ma non rientri nella discussione sulla colonizzazione. Andando avanti in questo modo, ci vorrà tutto il mese d'agosto per finire questo bilancio.

**Ottavi.** La questione delle colonizzazioni importa una spesa per lo Stato, e precisamente una spesa che ha stretta attinenza con questo articolo.

Ad ogni modo sarò brevissimo, e prendo impegno di non parlare più di tre minuti.

*Voci.* Parli! parli!

**Ottavi.** Onorevoli signori, l'incremento del nostro territorio in Africa, ha reso maggiormente importante la questione della colonizzazione.

L'onorevole Franchetti ha fatto pochi giorni